

**Storia e guida all'ascolto della Musica
Lezione di martedì 31 gennaio 2012**

La musica nell'età della Controriforma: Scuola Romana e Scuola Veneziana

Testi

Preludio al corale

Jan Pieterszoon Sweelinck (1562-1621)

Es ist das Heil uns kommen her

Giovanni Pierluigi da Palestrina (1524-1594)

Missa Papae Marcelli

Kyrie

Mottetto: "Tu es Petrus"

Tu es Petrus, et super hanc petram aedificabo Ecclesiam meam,
et portae inferi non praevalent adversum eam.
Et tibi dabo claves regni coelorum.

Et quodcumque ligaveris super terram, erit ligatum et in coelis;
Et quodcumque solveris super terram, erit solutum et in coelis.
Et tibi dabo claves regni coelorum.

Giovanni Gabrieli (1553-1612)

O Jesu mi dulcissime

Sacrae symphoniae, 1597

O Jesu mi dulcissime,
adoro te in stabulo comorantem.
O puer dilectissime,
adoro te in praesepe jacentem.
O Christe, rex piissime,
adoramus te in faeno cubantem,
in coelo fulgentem.
O mira Dei pietas,
o singularis caritas,
Christus datus est,
Jesus natus est,
datus est a Patre,
natus est de virgine matre.
O divina ergo proles,
te colimus hic homines
ut veneremur coelites.

Giovanni Gabrieli (1553-1612)

In ecclesiis

Symphoniae sacrae, 1615

In ecclesiis benedicite Domino.
Alleluia.
In omni loco dominationis
benedic anima mea Dominum.
Alleluia.
In deo salutari meo et gloria mea.
Deus auxilium meum
et spes mea in Deo est.
Alleluia.
Deus noster te invocamus,
te adoramus.
Libera nos, salva nos, vivifica nos.
Alleluia
Deus adiutor noster in aeternum.
Alleluia.

Claudio Monteverdi (1567-1643)

Jubilet

Selva morale e spirituale, 1641

Jubilet tota civitas!
Psallat nunc organis Mater gloriae
melos laetabunda canat.
Quae occasio cor tuum, dilectissima Virgo,
gaudio replet, tanta hilaris laeta nuntia mihi!
Festum est hodie Sancti gloriosi
qui coram Deo et hominibus operatus est.
Quis est iste Sanctus,
qui pro lege Dei tam illustri vita
et insignis operationibus
usque ad mortem operatus est?
Est Sanctus. O Sancte benedicte!
Dignus est certe ut in eas laudibus
semper versentur fidelium linguae.
Jubilet ergo tota civitas!
Psallat nunc organis Mater Ecclesia Deo aeterno,
quae Salvatori nostro gloriae melos laetabunda canat.
Alleluia!

Martin Lutero (1483-1546)

Prefazione dal *Geistliches Gesangbüchlein, 1524*

Nessun cristiano ignora, io credo, che il cantar inni spirituali è cosa buona e gradita al Signore; giacché a ciascuno è noto non solamente l'esempio dei profeti e dei re dell'Antico Testamento (i quali glorificavano Dio cantando e sonando, con inni e col suono d'ogni sorte di strumenti a corde), ma anche quella usanza particolare della generalità dei cristiani, fin dagli inizi, d'intonar salmi. Anzi, anche S. Paolo lo conferma, I

Corinzi 14, e raccomanda ai Colossesi di cantare di cuore salmi e cantici spirituali al Signore, al fine che la parola di Dio e l'insegnamento del Cristo possano essere diffusi e praticati in tutti i modi.

Pertanto, per cominciare bene e per incoraggiare quelli che possono far meglio, anch'io con alcuni altri ho messo insieme certi cantici spirituali, in vista di diffondere dovunque e di promuovere il Santo Vangelo, che ora per grazia di Dio è rinato: così che anche noi possiamo vantarci, come fa Mosè nel suo cantico, Esodo 15, che Cristo è la nostra forza e il nostro canto, e non possiamo cantare o dir altro che Gesù Cristo nostro Salvatore, come afferma Paolo, I Corinzi 2.

Questi canti inoltre sono stati adattati a quattro voci per nessun altro motivo che io desideravo che i giovani (che, a parte ciò, possono e devono essere educati alla musica ed alle altre arti) potessero disporre di qualcosa per sbarazzarsi delle loro canzonette d'amore e dei canti licenziosi, e potessero, invece di questi, imparare cose moralmente sane, e perciò sottomettersi con gioia, come gli si addice, al bene; ed anche perché io non sono dell'avviso che secondo il Vangelo tutte le arti debbano essere abbattute e debbano perire, come certi bigotti pretenderebbero, anzi volentieri le vedrei tutte, e specialmente la musica, al servizio di Colui, che le creò e le donò. Quindi io prego che ogni pio cristiano voglia accettare tutto ciò, e, volesse Dio concedergli un talento pari o maggiore, aiuti a promuoverlo. Per di più, disgraziatamente il mondo è così fiacco e trascurato nell'educazione e nell'insegnamento ai poveri giovani, che non si deve in alcun modo dare ulteriore motivo a questo stato di cose. Che Dio ci conceda la Sua grazia. Amen.

Concilio di Trento

Nel settembre 1562 la ventiduesima sessione del Concilio di Trento delibera sulla musica sacra in chiesa

Tutto deve essere regolato in modo tale che, sia che le messe si celebrino parlando sia cantando, ogni cosa, chiaramente ed opportunamente pronunciata, scenda dolcemente nelle orecchie e nei cuori degli uditori. Quanto alle cose che si suole trattare con musica polifonica o con l'organo, nulla vi deve essere di profano in esse, sì soltanto inni e divine lodi [...]. In ogni modo, tutta questa maniera di salmodiare in musica non deve essere composta per un vacuo diletto delle orecchie, bensì in modo tale che le parole siano percepite da tutti (ut verba ab omnibus percipi possint), affinché i cuori degli ascoltatori siano conquistati dal desiderio delle armonie celesti e dal gaudio della contemplazione dei beati [...]. Espellano dalla chiesa quelle musiche, nelle quali, sia tramite l'organo sia tramite il canto, si mescoli alcunché di lascivo e d'impuro [...] sì che la casa di Dio sembri e possa esser detta veramente la casa della preghiera.

E nell'indirizzo finale della venticinquesima sessione il vescovo Gerolamo Ragasani dichiarava:

[...] così cancellaste ogni superstizione, ogni traffico lucroso, ogni irriverenza dalla celebrazione divina delle messe [...] eliminaste i canti e i suoni troppo molli (molliores cantus et symphonias), le passeggiate, i colloqui, le negoziazioni, dal tempio del Signore.

Ludovico da Viadana (1560-1627)

Prefazione a:

Salmi a quattro chori per cantare, e concertare nelle gran solennità di tutto l'Anno,
con il basso continuo per sonar nell'organo (Venezia 1612)

Il primo Coro a cinque starà nell'organo principale, e sarà il coro favorito; e questo sarà cantato e recitato da cinque buoni cantori, che sieno sicuri, franchi, e che cantino alla moderna.

In questo Coro non ci anderà stromento nessuno, se non l'organo, e un chitarone a chi piace. L'organista starà vigilante per registrare a luogo, o tempo; e quando troverà queste parole VOTO, e PIENO, doverà registrare voto, e pieno.

Quando nel detto Coro canterà una voce, due, tre, quattro, cinque, l'organista sonerà semplice e schietto, non isminuendo, né facendo passaggi niente. Ne' Ripieni poi suonerà come gli piacerà, perché allora è il suo tempo.

Il Secondo Coro a quattro sarà la Capella, ove consiste tutto il nervo e il fondamento della buona Musica. In questo coro non ci vogliono manco di sedeci Cantori, e mancando di tal numero, sarà sempre debil Capella; ma quando saranno venti, e trenta, e di voci e di strumenti, sarà buon corpo di Musica, e farà ottima riuscita.

Il terzo Coro a quattro sarà acuto: il primo Canto, come Sopranissimo, sarà sonato da cornetto, o violino. Il secondo sarà cantato da una più buona voce, o a due, o a tre, di Soprano. L'Alto è un mezzo Soprano, e sarà cantato da più voci e violini, e cornetti storti. Il Tenore sarà ancor ello cantato da più voci, con tromboni, e violini, e organo all'ottava alta.

Il quarto Coro a quattro sarà grave, cioè a voci pari: il Soprano è un Alto bassissimo, e sarà cantato da più voci, con violini all'ottava, e cornetti storti. L'Alto è un Tenore commodissimo, e sarà cantato da più voci, con tromboni. Il Tenore è un Baritone, cioè mezzo Basso, questo ancora doverà esser accompagnato da buone voci, o da tromboni e violini [sic; ma dev'essere corretto violoni]. Il Basso sta sempre grave, per ciò sarà cantato da profondi Bassi, con tromboni, e violoni doppi, e fagotti, con organo all'ottava bassa.

Questi Salmi si possono cantare anco a due Cori soli, cioè primo e secondo Coro. Chi volesse poi fare una bella mostra come oggidì il mondo si compiace di fare a 4, a 5, a 6, a 7, a 8 Cori, radoppi il secondo, terzo e quarto Coro, ch'averà l'intento suo, senza pericolo nissuno di far errore; perché tutto il negozio sta in cantare bene il detto primo Coro a cinque.

Il Maestro di Capella starà nell'istesso Coro a cinque, guardando sempre sul Basso continuo dell'organista, per osservare gli andamenti della Musica, e comandar quando à da cantar un solo, quando due, quando tre, quando quattro, quando cinque. E quando si faranno i Ripieni, volterà la faccia a tutti i Cori, levando ambe le mani, segno che tutti insieme cantino.

Tutti i Cori per se stessi cantano legittimamente, e tutti hanno le loro consonanze, e, separati l'un da l'altro, non si può discernere se cantano all'ottava, né all'unisono. E così io mi son compiaciuto di fare, poiché la Musica riesce assai meglio; perciocché chi vo1 comporre osservatamente ne' Ripieni, bisogna servirsi di pause, di mezze pause, di sospiri, di punti, di sincope, il che fà la Musica stiracchiata, rustica, et ostinata, cantandosi sempre a

rompicollo, e con poca grazia. So nondimeno che si troverà qualche bell'umore, che facendo profession d'orecchia delicata e purgata, averà qualche scrupolo intorno a questa novità, benché altri abbiano fatto lo stesso prima di me, come pur si vede in istampa nel Iubilate e Laudate a 16 del Pallavicino, che i Soprani e i Tenori cantano a 25 o 30 battute in ottava per movimento congiunto. Ma per finirla, ho fatto a mio modo: così facciano gli altri poiché adesso è un tempo, che chi fà alla peggio, par che faccia meglio. E Dio sia con voi.